IL GAZZETTINO 01.12

L'APPELLO DELLA PRESIDENTE

«Per vendere turismo ora serve migliorare il nostro prodotto»

BELLUNO - Priorità all'accoglienza alberghiera. Impossibile fare turismo e vendere turismo nel 2015 se l'offerta ricettiva è ferma agli anni Ottanta, o peggio alla metà del secolo scorso. Lo sa bene la Dmo Dolomiti (destination management organization), il nuovo organismo pubblico-privato che si occupa di governance del turismo in provincia di Belluno dopo l'entrata in vigore della legge regionale 11/2013. Nel primo mese di lavoro, la Dmo Dolomiti ha già individuato gli ambiti su cui bisognerà intervenire al più presto per rendere il flusso vacanziero un business per tutta la provincia. E domani, nel corso della terza riunione del consiglio di amministrazione presieduto da Daniela Larese Filon (presidente della Provincia), ci sarà spazio per provare a costruire qualcosa di nuovo. Magari sperando in un aiutino da parte del Gal (Gruppo Azione Locale). «Le priorità per il rilancio del turismo le conosciamo tutti - premette Larese Filon -. Perché il nostro compito è quello di vendere il turismo tra le Dolomiti, ma prima bisognerebbe cercare di avere un prodotto interessante». Ergo, strutture più nuove e dotate di quello che un turista si aspetta da una vacanza. «Dobbiamo lavorare prioritariamente sull'accoglienza, sulle strutture alberghiere e sulla ricettività - continua Larese Filon -. Poi, potremo capire come strutturare l'offerta turistica, in base a quanto abbiamo e a quanto siamo in grado di garantire ai turisti». Per la ristrutturazione degli alberghi, si attende qualcosa dal Gal. «I Gal disporranno di una cifra all'interno del Piano di Sviluppo Rurale - continua la presidente della Dmo Dolomiti -. Speriamo ci sia anche una parte a fondo perduto per aiutare il rinnovo alberghiero. È necessario capire che se gli operatori turistici non fanno ùofferta migliore, tanto avanti non riusciamo ad andare».

Domani, la riunione della Dmo servirà anche per distribuire i compiti e per fare sintesi sul piano turistico da mandare alla Regione.